

ALLARME SICUREZZA

In zona universitaria

'Malamovida', il ritorno

Rissa in via San Vitale

Ragazza colpita al volto

Notte di follia tra una ventina di giovani e 'maranza'. I residenti filmano tutto. Un facinoroso ha dato un pugno a una coetanea. Due denunciati dalla polizia

di Mariateresa Mastromarino

Una notte di ordinaria follia in via San Vitale. Tra botte, schiaffi, calci e spintoni. E poi urla, insulti e sputi. Una notte in cui tutto è concesso, anche colpire con un pugno in pieno volto una ragazza e stenderla a terra, solo perché lei ha tentato di fermare l'aggressore, intento a spaccare una bottiglia di vetro per colpire i suoi 'avversari'. Il tutto ripreso dai residenti spaventati. È il ritorno – anche se in realtà la tensione non è mai calata – della 'malamovida' nella zona di piazza Aldrovandi, esentata però dalla rissa di questo weekend. Venerdì notte ne è stata la prova, perché intorno alle 3.30 del mattino, mentre in piazza i locali erano già chiusi, lungo via San Vitale, ancora gremita di gente e clienti dei due locali che, vicino l'arco, servono da bere d'asporto, si è creato il panico. A generarlo, una ventina di giovanissimi, la maggior parte dei quali alterata dall'assunzione di alcol. D'improvviso, il gruppo, tra minorenni e poco più che maggiorenni, si è diviso in due fazioni, che si sono fronteggiate tra loro senza apparenti motivi, a suon di insulti e spu-



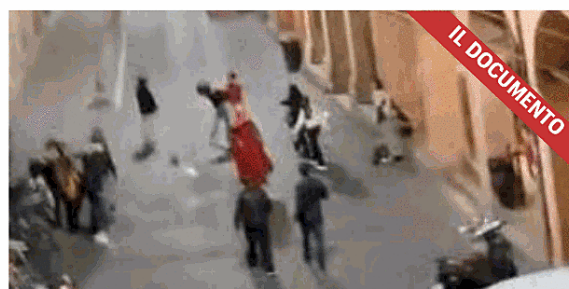
Alcuni frame del video dei residenti. Due giovani sono stati denunciati dalla polizia

ti: da una parte c'era in prima fila una delegazione di 'maranza'; dall'altra, invece, altri ragazzi loro coetanei. Dalle parole, poi, i due fronti sono passati ai fatti ed è iniziata la vera rissa, tra calci, spintoni e schiaffi. Nei due gruppi, erano presenti anche alcune ragazze.

Sono stati tanti i tafferugli, tra brevi tregue condite da sputi e urla, che hanno riempito via San Vitale, partendo da sotto i portici e terminando in mezzo alla strada. Sotto le colonne, una

dozzina di giovani ha dato il peggio di sé, prendendosi a manate e spingendosi per terra. Poi, uno di loro si è allontanato dalla rissa, dirigendosi verso un cestino dei rifiuti. Da lì, ha preso una bottiglia di vetro vuota e ha pro-

ALTA TENSIONE
Intorno alle 3.30
sono iniziati
i tafferugli,
tra schiaffi e insulti



IL DOCUMENTO



In alto, l'aggressione alla ragazza colpita al volto. Qui sopra, un momento della rissa

vato a spaccarla sull'asfalto, senza per fortuna riuscirci, con l'idea di aggredire gli altri facinorosi.

In quel momento, una ragazza, che dai video sembra estranea ai fatti, si è avvicinata a lui con l'intento di calmarlo: il violento prima l'ha spinto e poi l'ha colpita in pieno volto con un pugno, facendo cadere la giovane, che ha sbattuto la testa. Nel frattempo, gli altri hanno continuato poco distante a picchiarsi. Fino a quando non è intervenuta la po-

lizia, allertata dai presenti ancora in strada e dai residenti svegliati dalle grida e dagli schiamazzi. Due le Volanti intervenute. Gli agenti hanno fermato due ragazzini, uno dei quali è l'aggressore della ragazza, che sono stati accompagnati in Questura. I due sono stati denunciati per rissa e minacce. Proprio qualche giorno fa, il Comune aveva annunciato il ritorno degli street tutor in piazza Aldrovandi nei weekend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Facce Fresche: il CAAB presenta i protagonisti dell'ortofrutta fresca a Bologna

CAMT: da oltre 50 anni, la forza è nella selezione di frutta e verdura

Dietro ogni azienda ci sono storie umane. CAMT nasce negli anni '50, il fondatore – un agricoltore dell'Agro nocerino-sarnese – si ammalò di una forma di allergia cutanea che lo costringe ad abbandonare la terra. Ma non si arrende e decide di ricominciare da capo a Bologna. Prima magazziniere, poi venditore, infine socio: nel 1973 l'azienda diventa ufficialmente CAMT, e da allora non smette di crescere. Come

racconta **Gianni Campitiello**, «Mio padre viveva per la famiglia. E noi figli abbiamo raccolto quel testimone. Senza la famiglia, un lavoro come questo – fatto di notti, sacrifici e ritmi durissimi – non si reggerebbe. Ancora oggi siamo noi, insieme a 26 dipendenti e a un nipote che ha voglia di continuare». Il mestiere resta complesso: «si incomincia a mezzanotte, si scaricano camion, si tratta con i clienti». È un lavoro che



Gianni Campitiello

segna il fisico, cambia la vita sociale. Ma dà anche soddisfazioni uniche. Come dice

Gianni: il rapporto personale con i clienti è ciò che conta davvero. Il legame con Bolo-

gna è forte. «Siamo il motore nascosto della città, quelli che lavorano di notte perché di giorno tutto sia pronto. Per anni si è detto che l'ingrosso fosse un passaggio da eliminare. Non è così. Noi selezioniamo, controlliamo, garantiamo qualità». Guardando al futuro, «CAAB può e deve restare un luogo che costruisce fiducia, lavoro e qualità».

Testi di Elisa Mauro
Foto di Marco Cavalli